

**PROVINCIA DI BERGAMO – Comune di Bonate Sotto
BASILICA DI S.GIULIA**



Recenti ricerche di superficie hanno indotto a pensare che in questo luogo sorgesse un abitato ("castrum de Lisina", citato in una pergamena del 1088) andato distrutto, non si sa nè quando nè perché; gli abitanti, forse, si trasferirono altrove. Rimase solo la chiesa di Santa Giulia, riguardo la quale permangono ancora dei 'misteri insoluti', a partire dalla data primitiva di costruzione, attorno a cui sono sorte leggende, che vedremo man mano osservando le immagini e le relative didascalie. La Chiesa sorge su un'altura delimitata dalla sponda destra del fiume Brembo e dal torrente Lesina (su alcuni documenti essa è citata con tale denominazione, 'di Lesina').

Sicuramente l'area fu considerata sacra fin dall'antichità: in zona sono stati rinvenuti i riferimenti di un edificio sacro e una sepoltura, da un'ara sacra romana che è costituita da una lapide (I-II sec.d.C.) con dedicazione a Silvano, divinità ufficiale romana assimilata ad una boschiva Celtica. La dedica (di un certo M. Vettienus Marcellus) si riferisce ad una statua e ad un edificio sacro al dio ed è oggi conservata presso il Museo Civico Archeologico di Bergamo.

In alcuni documenti la chiesa viene confusa con la chiesa di S. Giuliano; le venne attribuito un annesso monastero femminile, appannaggio in realtà della chiesa di S. Giuliano. Una chiesa basilica sancti juliani si testimoniava nell'ottavo secolo. Non esistono tracce, infatti, nell'area di S. Giulia, di questo monastero. Ciò che esiste, invece, sono curiosi ammassamenti di 'sassi di fiume' (detti 'murere'), che in certi punti arrivano a due metri di altezza, e formano un tracciato di svariate centinaia di metri in vari tronconi collegati. Forse opera di contadini o forse resti di più antiche costruzioni.

Una delle leggende che attorniano le origini della Basilica la attribuisce direttamente a Santa Giulia, che sarebbe passata da queste zone e vi avrebbe fatto erigere la chiesa con annesso monastero di monache (cosa che, come abbiamo visto, è avversata dalle testimonianze archeologiche oltre che storiche). Per la storia di Santa Giulia, del suo martirio e sui luoghi di culto sorti in sua dedizione, il riferimento alla Santa si coglie nell'affresco dei fratelli Orelli, che fa da pala centrale, del 1795, una Crocifissione, con i Santi Giorgio (patrono) e Giulia. Recenti saggi, hanno messo in luce primitive tracce d'affresco sotto la pala dei fratelli Orelli. Si noti come questa parete venga inondata dalla luce del sole del pomeriggio, poco prima del tramonto.